

FILOSOFIA AL CINEMA



Aspirante dracula Kirsten Stewart in una scena di «New Moon»

→ **Al cinema** Da oggi nelle sale il seguito di «Twilight»: l'aspirante vampira s'innamora del licantropo

→ **Il libro** Commistione di cultura alta e cultura pop, da Sant'Agostino alla «Transylvania University»

Dai Vampiri a Nietzsche ai pallidi fan di «New Moon»

Mentre nei cinema esce la seconda puntata della saga vampiresca di «Twilight», ecco un libro molto dotto sulla «Filosofia di Twilight»... immortalità, religione, libero arbitrio: i temi ci sono tutti.

ALBERTO CRESPI

ROMA
spettacoli@unita.it

Marc Augé, il teorico dei «non luoghi», avrebbe qualcosa da dire sull'esperienza di vedere *New Moon*, secondo episodio della saga di *Twilight*, nella multisala di un centro commerciale alle 13.05 – ora di pranzo, rigorosamente vegetariano! – di un mercoledì pomeriggio. È la legge della globalizzazione: il film esce in tutto il mondo in questo week-end, dopo un'anteprima losangelina che ha sconvolto il protagonista Robert Pat-

tinson: pare che ogni tanto le giovanissime fans si tagliuzzino le braccia e lo implorino di succhiare il loro sangue. Speriamo che a Roma le pulsioni sanguinarie siano in minoranza. Il film potrebbe sconcertare le fans: *Edward, il vampiro buono* interpretato dal suddetto Pattinson, rimane in secondo piano per buona parte della trama, e i desideri dell'umana-aspirante-vampira Bella deviano sul nerboruto licantropo Jacob Black. Il che, come sanno coloro che hanno visto il primo film, segna un'inclinazione politicamente corretta per i nativi americani: «mostri» made in Usa, rispetto agli esangui vampiri europei...

In realtà c'è tanta Europa, in *New Moon*: l'altro tema del film è la disputa araldico-vampiresca che coinvolge i Volturi. Sono costoro, per chi non abbia frequentato i romanzi di Stephenie Meyer, dei succhiasangue vecchio stile arroccati nella cittadina italiana di Volterra. Che poi Volterra sia «interpretata», sullo schermo, da Montepulciano è un problema da film-commission: in Italia qualcuno sorriderà, ma che vale un sorriso di fronte ai garantiti incassi multi-milionari? Fa specie, semmai, la conferma dell'immagine folkloristica che i best-sellers americani hanno dell'Ita-

lia: da Dan Brown alla Meyer, passando per il Thomas Harris di *Hannibal* in quel di Firenze, è tutto un fiorire di sette segrete, tonache ondegianti, Opus Dei, Illuminati e vampiri togati a go-go. Ma tutto ciò fa turismo (dopo l'uscita del libro della Meyer Volterra ha avuto un'impennata di visitatori yankee) quindi, di nuovo: come lamentarsi?

Il secondo film è più noioso del primo: troppi effettacci, troppi minuti di proiezione (130), troppe banalità in bocca agli attori. Ma parla un non-fan, quindi non dategli retta. Ri-

Denti aguzzi

Le fan di Pattinson chiedono al divo di succhiare loro il sangue

pensando a Marc Augé e alla filosofia contemporanea, può essere utile usare come vademecum per la visione di *New Moon* il libro appena pubblicato da Fazi, *La filosofia di Twilight*. È un volume collettivo, con saggi molto agili, curato da Rebecca Housel e Jeremy Wisniewski. Fa parte di una «collana» che ormai è anch'essa una saga, inventata dallo statunitense